GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 26 GIUGNO — **NUM. 148**

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato nella sua seduta di sabato ha continuata e terminata la discussione dei bilanci di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per il 1876 e dell'annesso progetto di legge colle corrispondenti tabelle. Al capitolo 3 del bilancio di Grazia e Giustizia ebbero la parola il senatore Vacca per ritirare il suo ordine del giorno presentato nell'antecedente seduta, il senatore Vigliani ed il Ministro di Grazia e Giustizia. Senza discussione furono approvati i seguenti progetti di legge: 1° Leva marittima dell'anno 1877 sulla classe del 1856; 2° Spesa dipendente dalla Esposizione internazionale marittima che ebbe luogo a Napoli nel 1871; 3° Vendita a trattativa privata di beni già ecclesiastici. Il senatore Ricci fece una raccomandazione per la sollecita discussione del progetto di legge sui punti franchi. Gli rispose il senatore Spinola. Venne presentato un progetto di legge per stanziamento di somme occorrenti alla sistemazione di strade nazionali. Tutti i progetti approvati furono votati ed adottati a scrutinio segreto. Prestò giuramento il senatore Barbaroux.

Commissari nominati dagli uffici nell'adunanza del 24 *giugno* 1876, *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 41) — Convalidazione del R. decreto 29 agosto 1875, relativo alla classificazione nella 2ª categoria di opere idrauliche in alcune provincie venete.

1° Ufficio, senatore Tabarrini — 2°, Verga — 3°, Longo — 4°, Brioschi — 5°, Gadda.

(N. 42) — Disposizioni relative al servizio della sanità marittima.

1° Ufficio, senatore Pantaleoni — 2°, Riboty — 3°, Corsi Luigi — 4°, Fenzi — 5°, Grixoni.

(N. 45) — Convenzione fra il Governo del Re ed il Duca di Galliera per l'ampliamento e sistemazione del porto di Genova.

1° Ufficio, senatore Sauli — 2°, Ricci — 3°, Pasella — 4°, Brioschi — 5°, De Filippo.

(N. 46). — Alienazione dell'Orto botanico, di proprietà demaniale, posto in Roma, via della Longara.

1° Ufficio, senatore Artom — 2°, Martinelli — 3°, Mauri — 4°, Cannizzaro — 5°, Cavallini.

Camera dei Deputati

Nella prima seduta di sabato, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Bruno al Ministro dell'Interno, e le spiegazioni date da questo, intorno allo scioglimento del Consiglio comunale di Troina, vennero discussi e approvati i seguenti disegni di legge:

Pubblicazione degli annunzi legali; di cui parlarono i deputati Terzi, Bruno, Piroli e il Ministro dell'Interno;

Modificazione di articoli di Codici riguardo al giuramento; che diede argomento a considerazioni dei deputati Comin, Massari, Guerrieri-Gonzaga, del Ministro dell'Interno e del relatore Macchi;

Prima serie di lavori complementari per la sistemazione degli argini del Po e de' suoi influenti, del quale trattarono i deputati Cavalletto, Mangilli, Bonfadini, Cadolini, Finzi, il relatore Dall'Acqua e i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze.

Nella seconda seduta si approvarono a scrutinio segreto i detti disegni di legge, e si proseguì la discussione del progetto di legge concernente il riscatto e l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia; a cui presero parte il deputato Spaventa Silvio, il Presidente del Consiglio, e per fatti personali i deputati La Porta, Perazzi, Toscanelli.

Anche ieri la Camera tenne due sedute.

Nella seduta antimeridiana approvò senza contestazione il disegno di legge, stato modificato dal Senato, diretto a modificare alcuni articoli del Codice di procedura penale riguardanti i mandati di comparizione, di cattura e la libertà provvisoria degli imputati; approvò altresì un secondo disegno di legge che stanzia i mezzi occorrenti a proseguire la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule, dopo osservazioni dei deputati Di Masino, Cavalletto, alle quali rispo-

sero il relatore La Porta e i Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici. Incominciò quindi la discussione dello schema inteso a migliorare le condizioni degli impiegati civili dello Stato, del quale ragionarono i deputati Antonibon, Pissavini, Corte, Plebano e il Presidente del Consiglio.

Nella seduta pomeridiana poi si approvarono a scrutinio segreto i due disegni di legge discussi nel mattino; e si continuò a trattare dello schema relativo alle ferrovie dell'Alta Italia.

Presero la parola i deputati Genala, Minghetti, Crispi, e per fatto personale il deputato Silvio Spaventa.

Furono presentate dal Ministro dei Lavori Pubblici: la relazione statistica sulla costruzione e sull'esercizio delle ferrovie italiane a tutto il 1875; e la relazione pel 1875 sulle strade comunali obbligatorie.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3169** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028;

Visto l'altro Nostro decreto 5 dicembre 1875 che scioglie la Commissione di antichità e belle arti di Palermo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto 6 gennaio 1876, col quale si instituiva in Catania una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte composta di sei membri.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è instituita nella provincia di Catania, colle attribuzioni indicate nel Nostro decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Catania e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia ed un impiegato della Prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il N. **3170** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028;

Visto l'altro Nostro decreto 14 novembre 1875, n. 2789, che scioglie la Commissione per la conservazione dei lavori pregevoli di belle arti dell'Emilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il Nostro decreto 26 dicembre 1875 col quale s'istituiva in Ferrara una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte composta di sei membri.

Art. 2. In luogo della suddetta Commissione è istituita nella provincia di Ferrara, colle attribuzioni indicate nel Nostro decreto 5 marzo 1876, una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità, composta di otto membri, di cui due saranno eletti dal Consiglio provinciale, due dal Consiglio comunale della città di Ferrara e quattro da Noi.

Questa Commissione sarà presieduta dal prefetto della provincia ed un impiegato della prefettura compirà l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **MCCCVII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli atti verbali dei 19 dicembre 1870, 27 settembre 1871 e 18 febbraio 1876 del Consiglio comunale di Tolentino, circa la proposta di costituire in Corpo morale il Ricovero di Mendicità fondato in detto comune; di approvarne lo statuto e di autorizzare a favore dell'Opera pia la inversione dei legati Mancini e Balestra, relativi l'uno alla somministrazione di medicine e l'altro alla distribuzione di sussidi;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Macerata in data 24 ottobre 1872 e 15 marzo 1876;

Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 26 aprile 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero di Mendicità pei poveri inabili al lavoro, fondato nel comune di Tolentino (Macerata) è eretto in Corpo morale;

Art. 2. È autorizzata a favore del medesimo la inversione delle Opere pie Mancini e Balestra, deliberata dal Consiglio comunale in seduta del 27 settembre 1871.

Art. 3. È approvato lo statuto organico del Pio Istituto votato dallo stesso Consiglio nelle adunanze dei 5 febbraio 1872 e 18 febbraio 1876, composto di numero 24 articoli, e sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione e vendita di pane, pasta, farine ed altri generi consimili, la quale Società ha sede in Rovigo, è denominata *Società Rodigina per un panificio*, ha la durata di 10 anni decorrendi dalla data del presente decreto, ed il capitale nominale di lire 8000, diviso in n. 160 azioni di lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società anonima per azioni nominative, denominata *Società Rodigina per un panificio*, sedente in Rovigo, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 4 marzo 1876, rogato Giovanni Giolo, ai nn. 86-1498 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, come risulta dal detto atto pubblico e suoi allegati, è approvato colle modificazioni tenorizzate nell'altro atto pubblico 12 maggio 1876, rogato pure in Rovigo dallo stesso notaio, ai nn. 197-1609 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 29 maggio 1876:

Rametta Giovanni, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo;

Palmegiano Antonino, sostituto segretario aggiunto id., id. sostituto segretario della procura generale d'appello in Palermo;

Lombardo Silvestro, vicecancelliere della pretura di Cefalù, id. sostituto segretario aggiunto id.

Con decreti Ministeriali del 30 maggio 1876:

Granatelli Francesco, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina, sospeso dalla carica dal 1° giugno 1876;

Vetrani Generoso, id. alla pretura di Atripalda, tramutato alla pretura di Serino, ed applicato al tribunale di Avellino;

Tango Raffaele, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi, nominato vicecancelliere della pretura di Atripalda.

Con RR. decreti 1° giugno 1876:

Guerrieri Giuseppe, reggente segretario della R. procura di Volterra, nominato segretario della R. procura di Volterra;

Viviani Pirro, cancelliere del 2° mandamento di Arezzo, tramutato al 2° mandamento di Siena;

Olivieri Oliviero, id. id. di Siena, id. id. di Arezzo.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vedute le leggi 15 marzo 1860, n. 145, del Governo della Toscana, e 24 gennaio 1864, n. 1686, del Regno d'Italia;

Veduta la legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª), che autorizza effettuarsi le affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo per il Culto delle annualità inferiori a lire cento mediante il pagamento di somme corrispondenti al valore della rendita pubblica dovuta a termini delle anzidette leggi, preso per base il prezzo periodicamente fissato dal Ministro delle Finanze;

Veduto il R. decreto dell'8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), pel quale la quotazione della rendita dei consolidati si effettua senza tener conto della cedola del semestre in corso;

Veduti i Ministeriali decreti 19 luglio 1873, n. 50397/9530, 1° gennaio 1874, n. 81803/16191, 3 luglio 1874, n. 40576/8208, 2 gennaio 1875, n. 74783/16299, 1° luglio 1875, n. 37004/9139, e 3 gennaio p. p., n. 73734/18523, coi quali furono determinati i prezzi di base preaccennati, valevoli a tutto il corrente mese;

Ritenuto che il prezzo della vendita per le affrancazioni, venendo determinato con riguardo alla decorrenza della medesima dal semestre successivo a quello in corso, è necessario che gli effetti delle affrancazioni siano protratti alla fine del semestre in cui sono stipulati, col pagamento del corrispondente rateo della annualità,

Determina:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni di annualità inferiori a lire cento, a termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (Serie 2ª) è fissata dal 1° luglio a tutto dicembre 1876:

a) Pel consolidato *cinque* per cento in lire *settantacinque* e centesimi *venticinque* (L. 75 25) per ogni cinque lire di rendita;

b) Pel consolidato *tre* per cento in lire *quarantacinque* e centesimi *quindici* (L. 45 15) per ogni lire tre di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 31 dicembre 1876.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1876.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla Cattedra di medicina operatoria e clinica operatoria, vacante nella R. Università di Pavia.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla Cattedra di medicina operatoria e clinica operatoria, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 9 del prossimo mese di agosto.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 8 giugno 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	557690	Abbini Fiore Elvira fu Moise, vedova di Sessi Sabatino, domiciliata in Pisa . . . . L.	3500 »	Firenze
»	569013	Chiesa di San Donato in Genova (Con avvertenza) . . . . »	100 »	»
»	569014	Prevosto *pro tempore* della Chiesa di San Donato in Genova (Vincolata) . . . . »	100 »	»
»	567825	Aventi diritto alla eredità del defunto Contaldo Carmine fu Diego . . . . »	35 »	»
»	17308	Ricchiardi Marianna di Lorenzo, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	400 »	»
»	17598	Chiesa Arcipretale di Poggiolo del Comune d'Imola (Bologna) (Con avvertenza di affrancazione . . . . »	5 »	»
»	109372	Chiesa Arcipretale di S. Clemente di Poggiolo del Comune d'Imola (Bologna) (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	5 »	»
»	9932 Assegno provv.	Cappellania Costa Herrera in Sant'Andrea della Valle in Roma (Con annotazione) . . . . »	1 57	»
»	103673 Solo Certificato di proprietà	Stellati Francesco di Paola fu Michele, domiciliato in Napoli » L'usufrutto della presente rendita spetta al sacerdote Giuseppe Stellati fu Vincenzo, vita sua durante.	25 »	»
»	564725	Sorrentino Giulia fu Lodovico, moglie di Carrano Giuseppe di Antonio, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . »	200 »	»
»	554470	Giorgieri Tommaso del fu Giovanni, domiciliato a Lucca . »	130 »	»
»	48039	Cappellanie Fonseca (Con annotazione) . . . . »	855 »	»
»	48040	Cappellania Fonseca in S. Maria Maggiore (Con annotazione) »	35 »	»
»	48041	Detta (Con annotazione) . . . »	35 »	»
»	48042	Detta (Con annotazione) »	45 »	»
»	48043	Detta (Con annotazione) . »	45 »	»
»	48044	Detta (Con annotazione) . . . . »	40 »	»
»	48045	Cappellania Fonseca (Con annotazione) . . . . . »	200 »	»
»	48046	Cappellania Fonseca in S. Maria Maggiore in Roma (Con annotazione) . . . . »	40 »	»
»	48047	Detta (Con annotazione) . . . . »	35 »	»
»	51063	Cappellania Fonseca nella Basilica Liberiana in Roma (Con avvertenza) . . . . »	355 »	»
»	66652	Cappellania Fonseca in S. Maria Maggiore in Roma (Con annotazione) . . . . »	25	»
»	83120	Detta (Con avvertenza) . . »	105 »	»
»	84100	Detta (Con avvertenza) »	35 »	»
»	95062	Detta (Con avvertenza) »	35 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	46972	Cadringher Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Traona, provincia di Sondrio (Annotata d'ipoteca) . . . . . . L.	25 »	Milano
»	29316 Solo Certificato di proprietà	Beneficio laicale di S. Bartolommeo in Gaeta . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Francesco Gattola attuale beneficato.	60 »	Napoli
»	121038	Fusco Giuseppe fu Biagio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	130 »	»
»	109307	Contaldo Carmine fu Diego, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	45 »	»
»	154298	Siniscalchi Concetta di Gennaro, nubile, domiciliata in Napoli »	85 »	»
»	154299	Siniscalchi Annunziata di Gennaro, nubile, domiciliata in Napoli »	85 »	»
»	154300	Siniscalchi Rosa di Gennaro, nubile, domiciliata in Napoli . »	30 »	»
»	156755	Chiesa parrocchiale di S. Niccola Magno nel comune di S Maria a Vico, rappresentata dal parroco *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	15 »	»
»	79660	Di Fazio Giuseppe di Fiorenzo, domiciliato in Napoli . »	20 »	»
»	24582 Assegno provv.	Detto . . . . »	1 25	»
»	39915 Solo Certificato di proprietà	Monastero dei Padri Carmelitani Scalzi sopra i Regi Studi per la Cappellania istituita dal sig. Ferdinando Sanfelice nella Chiesa di S. Teresa agli Studi per la proprietà, ed il Padre Odoardo da Santa Pulcheria per l'usufrutto, domiciliato in Napoli (Annotata di vincolo) . . . . »	405 »	»
»	66922 Solo Certificato di proprietà	Monastero dei Padri Carmelitani Scalzi sopra i Regi Studi per la Cappellania istituita dal sig. Ferdinando Sanfelice nella Chiesa di S. Teresa agli Studi per la proprietà (Annotata di vincolo) » L'usufrutto di detta rendita spetta al Padre Odoardo da Santa Pulcheria, domiciliato in Napoli.	5 »	»
»	120952	De Luca Antonino Franza fu Pietro, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	170 »	»
»	152675	Testa Agostino di Gaetano, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	152756	Detto (Annotata d'ipoteca) . »	35 »	»
»	152786	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	65 »	»
»	29161 Solo Certificato d'usufrutto	Mori Giovanni Battista fu Cesare, minore sotto l'amministrazione di Antonietta Ferraro madre e tutrice, domiciliata in Napoli » L'usufrutto della suddetta rendita spetta alla signora Antonia Ferraro.	5 »	»
»	141479	Vollero Raffaele fu Luigi, domiciliato in Napoli . . . . »	100 »	»
»	11681	Tummolo Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata di vincolo . . . . »	170 »	»
»	129322	Seminario di Policastro, rappresentato dall'Economo generale *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancamento) . . . . »	210 »	»
»	33984	Beneficio di S. Demetrio e Bonifacio, e per esso il titolare sacerdote D. Michele Parlati, domiciliato in Napoli (Con annotazione)	115 »	»
»	76369	Detto (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	6931 Assegno provv.	Conservatorio dei figli maschi dispersi sotto il titolo del Buon Pastore, compresa la spettanza di conto degli eredi universali del *quondam* Don Calogero Tagliavia in Palermo, rappresentata dal deputato amministratore del tempo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	2 50	Palermo
»	6933 Assegno provv.	Conservatorio dei figli maschi dispersi sotto il titolo del Buon Pastore in Palermo, rappresentato dal deputato amministratore del tempo (Inalienabile) . . . . »	1 75	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	6937	Convento di S. Francesco di Paola di Siracusa, rappresentato dal Correttore del tempo (Inalienabile) . . . . . . L.	10 »	Palermo
»	4003 Assegno provv.	Clero ossia Comunia di diversi legati di Termini, rappresentato dal deputato *pro tempore* . . . . »	4 25	»
»	11623	Micale Sebastiano di Giuseppe, domiciliato in Messina (Vincolata) . . . . »	85 »	»
»	102192	Valerio dottor Gioachino fu Gioachino, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1925 »	Torino
»	25686	Comune di Rofrano in Principato Citra »	195 »	»
»	3443 Assegno provv.	Detto . . . . . »	0 50	»
»	118063	Giribaldi avvocato Paolo fu Giulio, domiciliato in Dego (Savona) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	500 »	»
»	131398	Chiesa Arcipretale di S. Clemente di Poggiolo presso Imola (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	135 »	»
»	87715	Marcialis Salvatore fu Antonio, domiciliato in Lanusei (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	14256	Ghiglione Bartolomeo Notaio fu Notaio Giovanni Antonio, domiciliato in Robilante (Cuneo) (Annotata d'ipoteca) . . . »	60 »	»
»	36138	Vizi Enrico Maria fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino . . . . » *NB.* La suddetta rendita venne intestata erroneamente a favore di Vizi Enrico Maria fu Giovanni Battista, mentre doveva inscriversi a favore di Bizzi Enrico Maria fu Giovanni Battista, e ciò per gli effetti di cui all'art. 72 del regolamento 8 ottobre 1870.	25 »	»
»	46048	Bizzi Enrico Maria fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino . . . . »	30 »	»
»	20008	Gaselli Francesco fu Gio. Battista, domiciliato in Cesio (Porto Maurizio) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
Consolidato romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 8571 / Cert.to N° 6734	Archiconfraternita del SS. Sacramento in Fabriano Scudi	22 65 5[10	Roma
»	Iscr.ne N° 1836 / Cert.to N° 1948	Fini Francesco Antonio . »	16 65	»
Debito siciliano 5 p. 0[0	Fol° N° 1865 / Pag. N° 1365	Convento di S. Maria di Gesù in Mazzara (Con annotazione) . . . . Ducati	4 25	Palermo

Firenze, addì 12 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione, Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 andante in Chieuti, provincia di Foggia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 21 giugno 1876.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visti l'art. 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802 per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato un mese dopo la pubblicazione del presente avviso il relativo duplicato e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 14321 di lire *cinquecentosessantotto e centesimi trentotto*, stato emesso da questa Amministrazione il 31 dicembre 1875 a favore di Palmieri Antonio fu Luigi per interessi scaduti al 31 gennaio 1876 sul deposito di lire 82,996 87, rappresentato dalla polizza n 29343 (pagabile dalla Tesoreria di Roma).

Firenze, 20 giugno 1876.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Avviso.

Il giorno 13 del corrente mese sono stati ricuperati in Palo due pezzi di legname, uno di abete della lunghezza di metri 11 e centimetri 40 di larghezza, e l'altro di elce, della lunghezza di metri 5 e centimetri 39 di larghezza, del valore complessivo di lire cinquanta circa.

Il sottoscritto visti gli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile diffida gli interessati a giustificare nel termine prescritto le loro ragioni presso questa Capitaneria di Porto.

Civitavecchia, il 21 giugno 1876.

Il Capitano di Porto
RANDONE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 7 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 10, nel comune di Torino, provincia di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 6386 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 14 giugno 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO

Avviso di concorso.

Per l'anno scolastico 1876-77 saranno vacanti in questo Convitto Nazionale Longone tre posti gratuiti e cinque semigratuiti, da conferirsi ai giovanetti, che siano per intraprendere, o che abbiano già intrapreso il corso classico.

A tali posti si dichiara aperto il concorso fino a tutto il mese di luglio prossimo.

Gli aspiranti dovranno, nel detto termine, esibire al R. commissario per il Consiglio di vigilanza, nella sede del Convitto stesso (via Fatebenefratelli, n. 11):

1° La istanza, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno; onde risulti aver essi compiuti gli studi elementari;

2° La fede legale di nascita, avvertendo che se già non appartengono a questo, o ad altri Convitti Nazionali, devono essere in età non maggiore d'anni dodici;

3° Un attestato di moralità a loro lasciato o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui provengono;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'essere di sana costituzione fisica;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede, e specialmente se e quale dei fratelli o sorelle di esso sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato o di privata fondazione.

Il concorso è per esame.

L'esame si terrà nei giorni 9 e 10 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento. Gli esami per iscritto e verbali consisteranno in alcuna tra le prove che, secondo le vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui il candidato aspira.

Milano, 31 maggio 1876.

Per il Consiglio di vigilanza
Il R. Commissario: G. CARCANO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

Nella tornata del dì 30 maggio 1876 il Consiglio scolastico deliberò, a norma del regolamento 4 aprile 1869, che fosse aperto il concorso a due posti semigratuiti governativi vacanti nel Convitto Nazionale in Campobasso. I giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino, al tempo del concorso, il dodicesimo anno di età, possono esservi ammessi.

Al requisito della età è fatta eccezione solo per i giovani alunni del Convitto Nazionale, o di altro similmente governativo.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver presentati al rettore del Convitto fino a tutto il 20 luglio p. v. i seguenti documenti:

a) Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità rilasciato dal sindaco o dalla Direzione dell'Istituto da cui provengono;

d) Gli attestati autentici degli studi fatti;

e) L'attestato di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di esser sani e scevri d'infermità schifose, o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Il dì 9 agosto p. v. mese nel locale del Liceo Ginnasiale alle ore 8 ant. cominceranno le prove di esame.

Il Prefetto Presidente: AQUARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 22 corrente, alla Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor Bruce chiese se il governo aveva obiezioni da fare ad una discussione sulla questione d'Oriente in Parlamento.

Il signor Disraeli rispose di apprezzare le riserve che si ponevano nel provocare simile discussione, e soggiunse: " Le grandi potenze, quantunque possano differire le loro deliberazioni su qualche altro punto, si posero d'accordo su ciò che, dopo gli avvenimenti di Costantinopoli e l'elevazione al trono del nuovo Sultano, era giusto ed opportuno non esercitare una indebita pressione su di lui, ma che gli fosse accordato

tempo bastante per esaminare la sua posizione e decidere, dopo udita l'opinione dei suoi consiglieri, quale è il miglior mezzo per liberarsi dalle difficoltà che lo avviluppavano e provocare uno stato di cose più soddisfacente per l'Europa.

" A questo scopo il Sultano pubblicò un proclama che accorda un'amnistia generale a tutti i suoi sudditi nell'Erzegovina e nella Bosnia, e nello stesso tempo annunciò una sospensione delle ostilità. Non abbiamo ancora prove ufficiali in qual modo questo proclama sia stato accolto dagl'insorti, non avendo essi nè un governo provvisorio nè un capo riconosciuto. Ma, per quanto si può formarsi un'idea di ciò che accade in quei paesi, il proclama ha ottenuto almeno una simpatia passiva, poichè le truppe turche hanno potuto approvigionare la più importante fortezza dell'Erzegovina senza difficoltà, quantunque il tentativo di effettuarlo poche settimane sono, abbia avuto per conseguenza uno scontro sanguinoso.

" Osserverò pure che abbiamo ragione per credere che si stanno facendo in questo momento delle comunicazioni fra il governo turco ed una parte dei suoi sudditi tributari. Non pretendo esprimere un'opinione sul risultato di queste trattative, ma la Camera può ora giudicare se crede opportuno entrare in una discussione su questi affari importanti nelle circostanze attuali. Per l'esperienza acquistata, la Camera sa bene che, in una discussione, basta una semplice frase per dar luogo a gravi malintesi, che possono eccitare speranze irragionevoli ed illusorie in taluno.

" Quanto a me, per parte del governo, dirò che nel momento attuale la riserva adottata dal Parlamento dovrebbe certamente continuare fintantochè sapremo quali saranno le conseguenze dei passi recentemente intrapresi dal governo di Costantinopoli. Allorchè considero l'importanza di questi affari, i grandi interessi che trovansi in giuoco, le difficoltà della situazione e la politica già adottata dal governo di S. M. sulla propria responsabilità, non posso per un momento supporre che il Parlamento venga prorogato senza che sia in grado di esporre la sua opinione sulla nostra condotta.

" Da parte del governo di S. M. posso assicurare la Camera che non appena crederemo che la discussione possa aver luogo in Parlamento senza gravi inconvenienti, o senza ledere grandi interessi, riterrò mio dovere di dare al mio onorevole amico, ovvero a qualunque altro deputato, le maggiori agevolezze per intavolare la questione. „

Relativamente al convegno dello Czar di Russia coll'imperatore Francesco Giuseppe nel castello di Reichstadt in Boemia, la *Politische Correspondenz* di Vienna dice ch'esso non si limiterà ad una conversazione in ferrovia, dacchè i due sovrani si tratterranno a Reichstadt almeno ventiquattro ore. Lo stesso giornale conferma che il conte Andrassy accompagnerà l'imperatore Francesco Giuseppe e che in conseguenza il convegno avrà un'importanza affatto speciale; quindi prosegue:

" Certo non siamo più nei tempi in cui si poteva credere che la pace del mondo dipende da un siffatto convegno: noi sappiamo che la pace è la base essenziale e nello stesso tempo lo scopo costante della politica seguita dai due imperi, e gli atti più recenti hanno provato a sufficienza che si vuole tenere queste linea di condotta. Ma sgraziatamente noi viviamo in un'epoca in cui la passione e lo spirito di parte non si stancano di spargere per il mondo le notizie più arrischiate, più contraddittorie e talvolta anche più lontane da ogni verosimiglianza; da qualche settimana poi, la posta ed il telegrafo hanno divulgato notizie siffattamente strane che qualcuno potrebbe essere tentato di domandare finalmente da qual parte si trovi la verità „.

Il giornale viennese cita di queste notizie quelle che maggiormente commuovevano gli animi perchè davano come già compiuta od assai prossima una rottura della lega dei tre imperi del Nord, le dichiara affatto destituite di fondamento, quindi conclude:

" L'accordo tra i tre imperi si mantiene e si manterrà, perchè è una condizione di esistenza, una necessità fatale della situazione. Si manterrà perchè i sovrani, come i ministri, hanno la convinzione assoluta che esso è conforme agli interessi più sacri dei loro imperi, e perchè questa convinzione è convalidata da relazioni personali le più amichevoli.

" Quella che avrà luogo a Reichstadt non sarà quindi una dimostrazione priva d'importanza. Se ella nulla può aggiungere ai vincoli affettuosi che uniscono l'Austria-Ungheria alla Russia, gioverà almeno a dimostrare agli increduli che l'alleanza dei tre imperatori resiste a tutti gli eventi che potevansi ritener tali da scuoterla. Siffatte alleanze, infatti, non sono mai conchiuse per una circostanza speciale e non possono per conseguenza essere lo zimbello degli intrighi e degli episodii più o meno tragici. Esse sono il risultato di una situazione generale e destinate a dominare tutto un periodo della storia.

" In quanto concerne l'Oriente in particolare, l'alleanza si è proposta di ottenere, prima d'ogni altra cosa, il miglioramento della sorte dei cristiani. Forse ch'ella non cammina visibilmente verso la sua meta? Gli avvenimenti stessi non lavorano forse in suo favore sotto l'azione visibile del movimento che ella ha saputo provocare in tutti gli animi? E l'Inghilterra, per giustificare la sua condotta, non è forse costretta a dire che le tre potenze non domandano abbastanza, e ch'essa vuol andare più avanti? Sia, che vada più innanzi se vuole; in questa emulazione per arrivare al risultato tanto desiderato, nessuno vorrà attraversare i suoi sforzi, anzi le tre potenze vedono in ciò un incoraggiamento a perseverare nella buona via in cui si sono messe „.

Notizie posteriori a quelle della *Politische Correspondenz* farebbero credere che all'abboccamento fra i due imperatori non assisterà il cancelliere conte Andrassy.

Scrivono da Vienna all'*Augsburger Zeitung* che ogni pericolo d'un conflitto fra il Montenegro e la Turchia è scomparso per il momento, a meno che delle eventualità affatto imprevedute non vengano a trasformare la situazione politica dell'Europa. Il Montenegro serba un atteggiamento pacifico; si è notato che durante l'approvigionamento di Niksich, operato di recente dalle truppe di Mukhtar pascià, i principali capi insorti trovavansi a Cettigne e che le gole di Duga erano libere dal confine montenegrino sino a Presieka, mentre il grosso degli insorti si stava inoperoso a Baniani.

Inquietanti invece sarebbero le notizie che i giornali austriaci recano da Belgrado. La seconda classe della milizia serba fu mobilizzata ed i militi dovevano trovarsi il 23 cor-

rente ai punti di concentramento per essere inviati ai confini. La terza classe dovrebbe venire mobilizzata in questa settimana.

A queste notizie la *Presse* aggiunge che con attività febbrile si lavora al compimento degli armamenti, che il principe partirà tra breve per unirsi all'esercito e che è prossima la pubblicazione di un proclama di guerra.

La *Temeswarer Zeitung* poi riceve da Belgrado 20 il seguente telegramma:

" Il ministro della guerra ha date le opportune disposizioni perchè per il 25 corrente le truppe si trovino ai confini: 40,000 uomini si disporranno fra Paratschin e Alexinac, 18,000 alla Drina e 10,000 presso Vziza. Il generale Cernajeff comanderà in Alexinac, il generale Alimpic alla Drina ed il generale Zach a Tschatzok; oltre a ciò tre legioni stanno pronte alla Drina per passare i confini. La prima è comandata dal maggiore Vlaikovic, la seconda dall'archimandrita Ducschic, la terza dal deputato Glischic. Giorno e notte si spediscono viveri e munizioni ai confini „.

Il Senato francese nella sua seduta del 21 corrente ha discusso intorno alla presa in considerazione di una proposta del signor Schoelcher avente per oggetto la abolizione della pena di morte.

Il proponente difese la sua tesi con una quantità di argomenti. E il signor Giulio Favre venne in suo aiuto dimostrando come avrebbe potuto sembrar poco conveniente che il Senato negasse anche la presa in considerazione ad una proposta come quella di cui si trattava.

Ma fu tutto invano. L'Assemblea a grande maggioranza adottò le conchiusioni negative svolte dal relatore signor Bertauth, e la presa in considerazione venne respinta.

Gli uffici del Senato francese, secondochè il telegrafo ci annunziò, hanno composta di tre soli membri favorevoli e di sei contrari la Commissione per l'esame del progetto adottato dalla Camera dei deputati intorno al conferimento dei gradi.

Il *Moniteur Universel* scrive che tale risultato non è così avverso all'adozione del progetto anche per parte del Senato, come potrebbe supporsi a prima vista.

La Commissione riuscì composta in siffatto modo specialmente per una pura combinazione. Nell'estrazione a sorte degli uffici accadde che due dei medesimi fossero composti quasi interamente da repubblicani e che per conseguenza negli uffici rimanenti le probabilità della loro prevalenza venissero grandemente diminuite.

Ma se invece di badare ai commissarii si bada al numero dei voti, si trova che essi stanno nella proporzione di 127 voti in favore del progetto di legge e di 134 contrari, includendo in questa cifra le nove astensioni del 6° ufficio e un bollettino bianco. Tra gli assenti, in numero di 35, ventuno appartengono alla sinistra e sono favorevoli al progetto e dodici soltanto appartengono alla destra. Gli altri due assenti sono i signori d'Audiffret-Pasquier, presidente del Senato, e Laboulaye, che fu già relatore della legge del 1875, i quali probabilmente si asterranno.

Per tal modo, tenendo conto degli assenti, si trovano 148 voti favorevoli al progetto e 146 contrarii. Laonde tutto fa credere che, ad onta del modo come risultò composta la Commissione, il progetto passerà anche in Senato.

Scrivono da Madrid: " La vittoria della tolleranza religiosa al Senato è stata molto più completa di quanto si aspettava: 113 voti contro 40, e da questa ultima cifra bisogna sottrarre una dozzina di voti del partito costituzionale, i quali rappresentano la libertà religiosa assoluta. Pertanto gli unitari non hanno ottenuto al Senato che una trentina di voti.

" Si era ben lungi dal contare sopra un simile risultato. Fino all'ultimo si è lottato con grande energia. Il governo sapeva che alla fine avrebbe trionfato. Ma tuttavia anch'egli ebbe dei momenti di esitazione. La tesi sostenuta dagli unitari, che il concordato del 1857 dovesse considerarsi ancora come sussistente, ad onta della proclamazione della tolleranza religiosa, fu respinta „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 24. — Un decreto del principe convoca le Camere pel 2 luglio in sessione straordinaria.

Londra, 24. — Il *Times* ha da Berlino in data del 23: Il Governo di Berlino ha deciso di emettere immediatamente un prestito di 5 milioni di lire sterline al 4 per cento.

Il ministro della guerra in Serbia informò il principe Milano che la seconda categoria della milizia fu spedita alla frontiera, cosicchè il totale dell'esercito ascende a 112,000 uomini.

Copenaghen, 24. — La sessione straordinaria del Parlamento fu chiusa.

Odessa, 24. — Si ha da Costantinopoli, in data del 21:

« Avvennero a Scio alcuni disordini, avendo un gendarme turco ucciso un cristiano. Ora la tranquillità è ristabilita ».

Vienna, 24. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che tutte le disposizioni furono prese in Serbia per far entrare l'esercito serbo, il 27 giugno, in una posizione strategica. Se la rottura colla Porta avesse luogo, ciò che è probabilissimo senza essere però inevitabile, l'azione militare comincerebbe ai primi giorni di luglio. Tuttavia il principe Milano si congederebbe dalla capitale con un proclama equivalente ad un manifesto di guerra nella prossima settimana per recarsi presso l'esercito. La missione di Kristic per Costantinopoli, che stava per effettuarsi, fu improvvisamente sospesa.

Napoli, 25 (sera). — *Elezioni amministrative.* — Sopra 65 seggi, 59 sono progressisti e gli altri misti. Dei consiglieri provinciali furono eletti 6 progressisti e uno moderato. Per i consiglieri municipali è certa la maggioranza dei progressisti.

Bukarest, 25. — La voce che il governo rumeno abbia intenzione di mobilizzare l'esercito è priva di fondamento.

Madrid, 25. — Il convoglio postale da Saragozza a Barcellona uscì ieri dalle rotaie, fra le stazioni di Tarrega e Cervra. Vi sono 17 morti e 57 feriti.

San Vincenzo, 23. — Oggi è partito per Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

NOTIZIE DIVERSE

Incendio ed uragano di Neustadtl. — Nell'*Adria* di Trieste del 24 corrente si legge:

Il grande incendio che scoppiò il 20 maggio a Neustadtl in Boemia è uno dei più gravi infortuni che abbiano colpito il paese da parecchi anni a questa parte. Più della metà delle case furono divorate dalle fiamme, 185 famiglie rimasero prive di ricovero.

L'autorità provinciale diresse un caldo appello a tutti gli abitanti della Boemia, e ottenne di fatto generosi soccorsi pei danneggiati; con tutto ciò le larghe somme finora ricevute coprono appena il quarto delle perdite. Siccome è vecchio proverbio che una disgrazia non viene mai sola, il 7 giugno l'afflitta città veniva visitata da un altro infortunio, da violenti uragani e grandine che distrussero le speranze dei campi, devastarono ciò che il fuoco aveva risparmiato insieme alle nuove fabbriche che cominciavano a sorgere sul posto di quelle già demolite. Si ebbe a deplorare così un altro danno di circa 30,000 fiorini. Descrivere la desolazione e lo squallore della città, che già non era nemmeno prima ricca, sarebbe un troppo arduo assunto.

Incendio. — Al *Daily News* telegrafano da Nuova York il 19 giugno:

A San Giovanni di Quebec, nel Canadà, è scoppiato stamane un incendio in una segheria a vapore. Esso si è propagato colla massima rapidità. Il vento era violento. I condotti d'acqua, in riparazione, erano tagliati. Il fuoco si è dilatato su uno spazio di un miglio di lunghezza su 600 piedi di larghezza, avvolgendo tutto il quartiere degli affari, distruggendo sette alberghi, nove chiese, la dogana, il palazzo di giustizia, la posta, il consolato degli Stati Uniti, due Banche, parecchi studi, dei cantieri, bastimenti sulla riviera Richelieu e 250 case e botteghe. Una donna è morta bruciata: parecchie altre persone sono state ferite gravemente, 350 famiglie sono senza domicilio. I viveri mancano. Il Governo canadese ha preso delle misure per venire in aiuto agli incendiati. Le perdite sono calcolate a circa un milione e mezzo di dollari, più di 7,500,000 franchi.

Notizie del Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 21 corrente scrivono dal Giappone:

A Tokio si aspetta una ambasciata coreana, composta di 70-80 persone. La proclamazione, che proibisce ai non militari di portare sciabole, avendo reso queste armi inutili, suggerì ad un negoziante di Tokio di comperare tutte le lame che può trovare, coll'intenzione, pare, di mandarle in altri paesi. Una miniera d'argento nel distretto di Fukushima, proprietà d'un certo sig. Godai Saisuke, viene presentemente usufruita con molto successo, col mezzo di macchine venute dall'estero. Sono stati costruiti a questo scopo grandi fabbricati, impiegativi molti ingegneri e macchinisti e alcune migliaia di lavoranti.

Sulle coste di Yesso la costruzione di bastimenti è divenuta una occupazione molto popolare, e dicesi che vi sono presentemente in costruzione 11 scooner. Il lavoro però viene criticato, con o senza ragione, nei fogli inglesi del Giappone. — Dicesi che il governo giapponese intenda comprare la fabbrica di carta a Oji, proprietà della banca Mitsui. Il governo giapponese ha deciso di mandare di nuovo un buon numero di studenti all'estero, per compiere i loro studii. I candidati non devono avere oltrepassato i 23 anni, essere di salute robusta e di buona condotta. Essi devono anche sottomettersi a un esame prima di venir ammessi a questo favore. — La società per l'estrazione del petrolio a Yeddo è fallita.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE FORZE MILITARI DELLA SERBIA

Le forze militari della Serbia, scrive l'*Italia Militare*, sono per la massima parte costituite dalla *milizia nazionale*, la quale è divisa in milizia di 1ª e milizia di 2ª classe. Vi è però per ciascun'arma anche un nucleo di *truppe permanenti*, essenzialmente destinate ad impartire l'istruzione e fornire i quadri alla milizia nazionale.

L'obbligo al servizio è dal 21° al 51° anno. Il contingente annuo per le truppe permanenti è determinato dalla sorte, e si eleva a circa 1500 inscritti, i quali rimangono sotto le armi per due anni, e vi ricevono la necessaria istruzione per essere poi nominati sottufficiali od ufficiali nella milizia nazionale. In questa entrano direttamente la maggior parte degli inscritti di leva, ai quali viene impartita l'istruzione tutti i giorni festivi nei rispettivi centri di compagnia e nelle grandi manovre annuali, le quali hanno una durata di 25 giorni. Il principe designa annualmente quali classi anziane della milizia nazionale di 1ª classe devono passare in quella di 2ª classe, a norma dell'eccesso di forza risultante da ciascuna nuova chiamata d'inscritti.

Il riparto delle forze militari serbe, secondo la recente riorganizzazione, è il seguente:

A. — *Truppe permanenti*:

2 battaglioni di fanteria di 800 uomini esclusi i graduati; 2 squadroni di cavalleria di 80 id. id. id.; 8 batterie da campagna a 8 pezzi; 4 id. da montagna a 4 pezzi; 1 compagnia operai d'artiglieria; 1 sezione treno; 1 battaglione pionieri a 3 compagnie di 100 uomini esclusi i graduati; 1 battaglione pontieri id. id. id. id.; 1 sezione di sanità di 96 uomini

B. — *Milizia nazionale di* 1ª *classe*:

80 battaglioni di fanteria a circa 840 combattenti; 33 squadroni di cavalleria a circa 150 id.; 27 batterie da campagna a 8 pezzi; 1 batteria da montagna a 4 id.; 19 compagnie pionieri a circa 150 combattenti; 18 sezioni operai; 18 id. professionisti; 18 id. di sussistenza.

C. — *Milizia nazionale di* 2ª *classe*.

80 battaglioni di fanteria a circa 600 combattenti.

Si ha quindi il seguente complesso di forze combattenti:

Fanteria: 1800 di truppe permanenti, 67,000 di milizia di 1ª classe e 48,000 di milizia di 2ª classe: totale 117,000 uomini;

Cavalleria: 200 di truppe permanenti e 4950 di milizia di 1ª classe: totale 5150 uomini;

Genio: 720 di truppe permanenti e 2850 di milizia di 1ª classe: totale 3750;

Cannoni: 80 delle truppe permanenti e 220 della milizia di 1ª classe: totale 300 pezzi.

L'ordinamento territoriale-amministrativo di queste forze comprende 6 divisioni di 3 brigate ciascuna. Le divisioni prendono nome dalle linee strategiche che sono chiamate a difendere, cioè la Drina, la Morava occidentale, la Morava meridionale, il Timok, il Danubio e la catena dei Sumadija; le brigate ricevono la denominazione dai rispettivi circoli politico-amministrativi.

Tatticamente i 2 battaglioni ed i 2 squadroni permanenti formano una brigata a parte direttamente dipendente dal ministero della guerra; mentrechè i battaglioni di milizia tanto di 1ª, quanto di 2ª classe, dislocati nel territorio di ciascuna brigata territoriale, costituiscono una brigata, avente comandante proprio, di ciascuna delle due categorie di milizia, le quali brigate in tempo di pace dipendono dal comandante la divisione territoriale. A ciascuna brigata di milizia di 1ª classe è addetta una batteria pure di milizia ed una sezione sanitaria; non sono invece dotate permanentemente di tali riparti ausiliari le brigate di milizia di 2ª classe, le quali

però, in caso che siano chiamate in azione, sono fornite di artiglieria dalle batterie della divisione.

La cavalleria di milizia ed il rimanente della artiglieria di milizia e quella permanente dislocate in ciascuna divisione territoriale, sono costituite in altrettanti reggimenti di dette armi; le truppe del genio formano parimente in ciascuna divisione un battaglione pionieri ed un equipaggio da ponte. I 6 reggimenti di cavalleria divisionali hanno da 5 a 7 squadroni ciascuno; dei 6 reggimenti d'artiglieria, 2 (Drina e Morava occidentale) sono a 5 batterie, gli altri 4 a 3 batterie; dei 6 battaglioni pionieri, quello della divisione Sumadija conta 4 compagnie, gli altri 5 solamente 3; i 6 equipaggi da ponte ricevono quella quantità di materiale che in ciascun caso è reputata necessaria secondo le operazioni affidate alle rispettive divisioni. Ove taluna divisione sia chiamata a compiere operazioni d'assedio, essa viene munita del necessario parco.

Conformemente a quanto precede, ecco qual è l'ordine di battaglia stabilito per l'esercito serbo:

I Divisione (Drina). Quartier generale a Valjevo.

Brigata Sabac, 5 battaglioni di milizia di 1ª classe; brigata Podrinje, 3 battaglioni di milizia di 1ª classe; brigata Valjevo, 5 battaglioni di milizia di 1ª classe; ciascuna brigata fornita di 1 batteria ed 1 sezione di sanità; 1 reggimento di cavalleria a 5 squadroni; 1 reggimento d'artiglieria a 2 batterie da campagna (16 pezzi) e 3 batterie da montagna (12 pezzi); 3 compagnie pionieri; 1 equipaggio da ponte; 1 sezione di sanità con ospedali da campo secondo il bisogno; 1 compagnia operai con colonne di munizioni secondo il bisogno; 1 sezione sussistenze con annesse colonne di sussistenza secondo il bisogno; 1 sezione postale; 1 sezione telegrafica, ed eventualmente 1 parco d'assedio.

II Divisione (Morava occidentale). Quartier generale a Cacak.

Brigata Uzica, 6 battaglioni di milizia di 1ª classe; brigata Cacak, 4 battaglioni di milizia di 1ª classe; brigata Rudnik, 3 battaglioni di milizia di 1ª classe; ciascuna brigata fornita di una batteria ed una sezione sanità; un reggimento di cavalleria a 5 squadroni; un reggimento d'artiglieria a 3 batterie da campagna (24 pezzi) e 2 da montagna (8 pezzi); tre compagnie pionieri; equipaggio da ponte e riparti accessorii come nella 1ª divisione.

III Divisione (Morava meridionale). Quartier generale a Cuprija.

Brigata Crusevac, 5 battaglioni di milizia di 1ª classe; brigata Aleksinac, 3 battaglioni di milizia di 1ª classe; brigata Cuprija, 4 battaglioni di milizia di 1ª classe; batterie e sezioni sanitarie di brigata come nelle precedenti divisioni; 1 reggimento di cavalleria a 5 squadroni; 1 reggimento d'artiglieria a 3 batterie da campagna (24 pezzi); pionieri, equipaggi da ponte e riparti accessori, come nelle precedenti divisioni.

IV Divisione (Timok). Quartier generale a Zaicar.

Brigata Knjazevac, 4 battaglioni di milizia di 1ª classe; brigata Crnarjeka, 4 battaglioni di milizia di 1ª classe; brigata Kraina, 5 battaglioni di milizia di 1ª classe; batterie e sezioni sanitarie di brigata come nelle precedenti divisioni; reggimenti di cavalleria e d'artiglieria, compagnie pionieri, equipaggi da ponte e riparti accessori come nella III divisione.

V. Divisione (Danubio). Quartier generale a Pozarevac.

Brigata Pozarevac, 5 battaglioni di milizia di 1ª classe; brigata Branicevo, 5 battaglioni di milizia di 1ª classe; brigata Smederevo, 4 battaglioni di milizia di 1ª classe; batterie e sezioni sanitarie di brigata come nelle precedenti divisioni; un reggimento di cavalleria a 6 squadroni; un reggimento di artiglieria a 3 batterie da campagna (24 pezzi); compagnie pionieri, equipaggio da ponte e riparti accessori come nelle altre divisioni.

VI Divisione (Sumadija). Quartier generale a Kragujevac.

Brigata Belgrado, 5 battaglioni di milizia di 1ª classe; brigata Kragujevac, 6 battaglioni di milizia di 1ª classe; brigata Sagodina, 4 battaglioni di milizia di 1ª classe; batterie e sezioni sanitarie di brigata come nelle altre divisioni; 1 reggimento di cavalleria a 7 squadroni; 1 reggimento d'artiglieria a 3 batterie da campagna (24 pezzi); 4 compagnie pionieri; equipaggio da ponte e riparti accessori come nelle altre divisioni.

Le brigate di milizia di 2ª classe sono raggruppate nelle divisioni analogamente a quelle di 1ª classe, ed hanno identica denominazione. Abbiamo già detto com'esse non siano in modo permanente fornite d'artiglieria e sezioni sanitarie.

Dall'accennato riparto territoriale in 6 divisioni, il quale corrisponde alla formazione di guerra, rimangono escluse le truppe permanenti di fanteria e cavalleria che, come dicemmo, costituiscono una brigata a parte direttamente dipendente dal ministero della guerra. Da questo dipendono pure direttamente gli istituti e gli stabilimenti militari e la fortezza di Belgrado.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 giugno 1876 (ore 15 28).

Cielo coperto in molti paesi dell'alta e media Italia. Piovoso a Firenze e ad Urbino. Generalmente sereno altrove. Barometro sceso fino a 3 mm. in Liguria e in Toscana. Stazionario o leggermente abbassato nel resto d'Italia. Venti forti di ponente presso il Gargano e nel sud della Sicilia. Mare agitato a Livorno. Scirocco alquanto forte e mare agitato a Lesina. Pioggia a Bregenz. Temporale a Vienna. Nel periodo decorso tuoni in alcune stazioni dell'Adriatico. Pioggia a Venezia, a Po di Primaro, a Firenze, a Livorno, ad Urbino e al Gargano. Stamane alle 5 10 leggera scossa di terremoto della durata di un secondo a Torre Mileto (Gargano). Probabilità di tempo generalmente turbato e di venti freschi o forti in varii punti del Mediterraneo.

Firenze, 25 giugno 1876 (ore 15 25).

Venti freschi o forti di scirocco in vari punti delle coste Liguri ed a Civitavecchia; di mezzogiorno a Roma e a S. Teodoro; greco-levante forte a Venezia. Mare agitato a Genova, alla Palmaria ed a Livorno; generalmente calmo altrove. Barometro stazionario o leggermente abbassato. Cielo coperto o nuvoloso nel nord e nel centro della penisola, a Portotorres ed a Napoli. Pioggia a Venezia. Calmo in Austria. Pioggie a Trieste. Nel periodo decorso pioggie e scariche elettriche in alcuni paesi dell'Italia superiore e media. Stanotte pioggie temporalesche a Moncalieri. Sempre probabili turbamenti atmosferici. Mare agitato in vari punti del Mediterraneo superiore e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,8	759,2	758,8	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	26,0	24,8	20,6
Umidità relativa...	81	55	60	85
Umidità assoluta...	14,13	13.88	13,94	15,37
Anemoscopio.........	Calma	SO. 5	SO. 11	S. 5
Stato del cielo.......	1. nebbione	0. quasi coperto	9. cirri	2. nebbioni

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 27,1 C. = 21,7 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce alle ore 8 30 ant.
Alle ore 10 pom. lampi all'Est.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,8	759,0	758 2	757,7
Termomet. esterno (centigrado)	22,6	25,8	25,2	17,8
Umidità relativa...	73	57	54	89
Umidità assoluta...	14,96	14,00	12,87	13,48
Anemoscopio..........	S. 9	S. 13	S. 14	N. 11
Stato del cielo.......	7. cirri	0. coperto	0. coperto	0. coperto, ha cessato di piovere

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 27,0 C. = 21,6 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.
Pioggia in 24 ore 6 mm., 5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	77 12	77 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 15
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 20
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	842 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2015 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1230 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	462 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	641 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	71 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	330 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	549 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 40	107 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 24	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 75	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 77 12 1/2, 05 cont.; 1° sem. 1876: 79 35 fine.

Londra breve 27 24.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di giugno 1876.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 21,565,093 61
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,289,139 14	L. 25,578,947 87	„ 25,578,947 87
	id. maggiore di 3 mesi	„ 8,289,808 73		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ „	
Anticipazioni				„ 2,079,429 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 10,650,630 32	„ 12,011,242 57
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,360,612 25	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 19,730,742 85
Sofferenze				„ 623,500 29
Depositi				„ 20,847,388 „
Partite varie				„ 6,215,528 54
	Totale			L. 108,651,872 73
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 554,747 57
	Totale generale			L. 109,206,620 30

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto ordinaria	„ 1,617,560 „
Massa di rispetto straordinaria	„ 745,203 32
Circolazione biglietti di Banca	„ 48,708,574 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 142,503 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 507,673 59
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 20,847,388 „
Partite varie	„ 5,471,673 „
Totale	L. 108,040,575 84
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,166,044 46
Totale generale	L. 109,206,620 30

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,292,423 „
Bronzo	„ 16,392 69
Biglietti consorziali	„ 4,100,264 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,156,013 92
Totale	L. 21,565,093 61

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,150	3,357,500 00	Da levarsi di corso	0 50	378,480	189,240 00
	100	72,259	7,225,900 00		1	435,519	435,519 00
	200	45,082	9,016,400 00		2	391,585	783,170 00
	500	27,528	13,764,000 00		5	178,555	892,775 00
	1000	9,922	9,922,000 00		10	126,599	1,265,990 00
					20	92,804	1,856,080 00
		Totale	L. 43,285,800 00			Totale	L. 5,422,774 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 48,708,574 00 è di uno a 2 32

Il rapporto fra la riserva L. 16,409,079 69 { la circolazione L. 48,708,574 00; e gli altri debiti a vista „ 142,503 14 } . . . . è di uno a 2 98

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 965 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 5 „

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

3071

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio con decreto 12 giugno anno corrente riconobbe che i certificati di rendita 5 per 100, intestati al conte Eugenio Parravicini fu Raffaele, di Milano, ora defunto, coi numeri 8419, per la rendita di lire 100; n. 8420, per la rendita di lire 100; n. 8421, per la rendita di lire 1000; n. 8422, per la rendita di lire 1000; n. 8423, per la rendita di lire 1000, tutti in data di Milano 4 luglio 1862; n. 28466 (Milano 28 marzo 1863), per la rendita di lire 150; n. 61942 (Milano 7 gennaio 1870), per la rendita di lire 300; n. 64482 (Milano 18 maggio 1870), per la rendita di lire 250, appartengono ora per successione ereditaria in parte all'Ospitale civile di Morbegno, ed in parte ai conti Parravicini Ascanio, Achille, Raffaele, Augusta e Maria fu Raffaele, non che ai nobili Rosnati Chiara, Carlo e Maria fu D. Giovanni, la prima maritata al conte Avogadro cav. Luigi, l'ultima minorenne in tutela del fratello Carlo, tutti di Milano.

E collo stesso decreto ha autorizzata la Direz. Gen. del Debito Pubbl. a tramutare e trasferire per una *settima parte* della totale rendita di quei certificati, e cioè per it. lire 557 14 in consolidato 5 per 100, al nome dell'Ospitale civile di Morbegno; per *una ventottesima* parte in altro certificato al nome di Rosnati nobile Maria fu D. Giovanni; e *per tutta la rimanente rendita* in consolidato 5 per 100 al portatore, da consegnarsi ai già nominati conti Ascanio, Achille, Raffaele, Augusta e Maria Parravicini e Rosnati nobili Carlo e Chiara contessa Avogadro.

Avv. Botterini Alessandro pres. del Consiglio direttivo dell'Ospitale di Morbegno.

2998

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

di Bologna.

(2ª *pubblicazione*)

Cesarina ed Isabella Orsoni, domiciliate per elezione in Bologna presso e nello studio dell'avv. Amedeo Bonajuti loro procuratore (via Abbadia, n. 382), trovandosi legittimamente in possesso di un fondo detto *Mastella*, posto nel comune di Budrio (provincia di Bologna), nel quale sino dal 2 novembre 1822 fu inscritta ipoteca per italiane lire 2128, specializzata poi nel 1868, a carico del dott. Pietro Sgarzi Ponti ed in garanzia della sua professione di notaio,

Chiedono che in seguito alla verificatasi di lui morte venga ordinata la cancellazione dell'ipoteca medesima, e rendono di pubblica ragione la loro dimanda per norma di coloro che vi possano avere interesse ed a norma di legge.

2856 Amedeo Bonajuti proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Estratto del ricorso 31 maggio 1876, n. 212, fatto dal sottoscritto alla cancelleria del R. tribunale di Cremona, col quale, a sensi dell'art. 137 della legge 25 luglio 1875, chiede lo svincolo della rendita di lire 150 del Debito Pubblico sopra l'attuale di lui cauzione di simil rendita di lire 250, fermo stante quella di lire 100 pel di lui confermato esercizio di notaio, con residenza in Soresina, provincia di Cremona.

2831 Dott. Angelo Porro not.

ESTRATTO DI SENTENZA

per dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che sopra ricorso di Lodovico Dell'Era, di Colico, mandamento di Bellano, provincia di Como, rappresentato dal procuratore sottoscritto, il R. tribunale civile e correzionale di Como ha dichiarato l'assenza di Giacomo Dell'Era figlio del ricorrente Lodovico e di Bettiga Giuseppa, di Colico, e ciò con sentenza 24 maggio 1876.

3069 Avv. Bruno Brunati proc.

Direzione di Commissariato Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA (N. 40).

In seguito a parziale deserzione dell'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione, per la provvista di 2000 quintali di grano al panificio militare di Ancona, a cui riguardava l'avviso d'asta n. 38 in data 16 corrente, si notifica che nel giorno 3 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo al civico numero 3) ed avanti al direttore, si terrà pubblico incanto a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al panificio militare di Ancona.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
ANCONA	Nazionale	500	5	100	L. 200	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.

Il grano sarà crivellato, del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro ed avrà tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base a ciascuna asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti produrranno alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche fosse presentata una sola offerta, purchè sia accettabile in base alle altre condizioni pubblicate col presente avviso.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia, 24 giugno 1876.

Per la Direzione

3085 *Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno cinque agosto 1876, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico dei signori Luigi, Enrico ed Ernesto Tesori. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 32,481, cioè due decimi al di sotto del prezzo del primo incanto.

Casa e giardino posta in Roma, distinta in mappa coi nn. 808 e 808 sub. 1 e 2, situata al vicolo del Gonfalone, numeri civici 42 e 43, e via Bravaria, numeri 76 all'87, confinante con i beni di Luigi Annibaldi, le suddette vie, il vicolo delle Carceri e la ripa del Tevere, gravata dell'annuo tributo erariale di lire 577 13.

PAOLO BONOMI usciere

3074 presso il tribunale civ. di Roma.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza del signor Domenico Buzzi, di Marino, si procederà a danno di Gregorio Del Sette, pure di Marino, alla vendita giudiziale del qui appresso descritto immobile, da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 29 luglio 1876.

Vigna intestata a Gregorio Del Sette nel territorio di Marino, contrada Capo-Croce, dell'estensione di circa opere otto, riportate in catasto alla sezione 1ª, n. 2250, gravata dell'annuo canone di baj. 72, pari a lire 3 87, in favore della Casa Colonna, confinante con Pietro Soldini, Domenico Soldini ed eredi, ecc.

3080 VINCENZO VESPASIANI usciere.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 47, situata nel comune di Capannori, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 394 36.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 14 giugno 1876.

2990 L'INTENDENTE.

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE in Bergamo

Si prevengono gli azionisti che, a termini dell'art. 39 dello statuto, dal giorno 1º al giorno 15 del prossimo mese di luglio si farà luogo al pagamento della cedola semestrale nº 9 in lire 4 50 per ciascuna azione.

I pagamenti verranno fatti presso la Banca Mutua Popolare in Bergamo e presso la Banca Generale di Roma — Sede di Milano — Via Alessandro Manzoni, numero 12.

Le cedole dovranno essere prodotte con una distinta firmata dal presentatore, indicante in ordine progressivo i numeri delle azioni a cui le cedole stesse si riferiscono.

Non saranno ammesse al pagamento le cedole delle azioni sulle quali non fu peranco versato il sesto decimo, fermi, in relazione alle dette azioni, i diritti riservati alla Società dall'art. 7 dello statuto.

Bergamo, 19 giugno 1876.

3033 **L'Amministrazione.**

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO DI DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Livorno, deliberato in camera di consiglio il 20 aprile 1876, dietro l'istanza della signora Emma del fu Gaspero Frediani nei Piccini, rappresentata col benefizio del gratuito patrocinio dal signor avv. Dario Cassuto, in ordine alla deliberazione della Commissione del gratuito patrocinio presso lo stesso tribunale del 23 marzo 1876, venne dichiarata ammissibile la istanza medesima di dichiarazione di assenza del signor Annibale Piccini, marito della predetta signora; fu ordinato che fossero assunte informazioni intese ad accertare la morte dell'assente, delegando a tale uopo il giudice dello stesso tribunale, ill.mo sig. avv. Innocenzo Nardi Dei; e fu ordinato a cura della parte istante l'adempimento delle formalità volute dall'art. 23 del Codice civile.

Livorno, 16 giugno 1876.

2967 Il canc. L. CECCHI.

ESTRATTO DI DOMANDA per riduzione di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa pubblicamente noto che a termini degli articoli 38, 39 e 137 della legge 25 luglio 1875, num. 2786, il sottoscritto notaio inscritto presso il Consiglio notarile di Cremona ha presentato nel giorno 17 maggio 1876 ricorso al R. tribunale di Cremona, onde ottenere lo svincolo della somma di lire 280 (duecentottanta) di rendita che eccede in oggi la cauzione già prestata per l'esercizio della professione notarile e rappresentata dal certificato datato da Firenze 13 marzo 1874, al n. 544377, per lire 40 di rendita.

Cremona, 17 maggio 1876.

2885 Dott. PIETRO GUIDA.

SOCIETÀ VENETA
per Imprese e Costruzioni pubbliche

(2ª *pubblicazione*).

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1º luglio 1876 presso la Sede della Società in Padova, via Eremitani, nº 3306, dietro presentazione dei *coupons* distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1876 in ragione del 6 per cento all'anno.

L. 3 50 per dividendo come da bilancio 1875;

e quindi L. 8 75 sopra ciascuna azione liberata dal VII decimo.

3014 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CARABINIERI REALI (Legione Milano)

Essendo andato deserto l'incanto per la fornitura dei foraggi pei cavalli appartenenti od attinenti alla suddetta Legione, dal 1º ottobre 1876 a tutto il mese di settembre 1877, come d'avviso d'asta stato pubblicato il 19 maggio ultimo scorso, si avvisa chiunque voglia concorrere che nel giorno 7 luglio prossimo venturo, alle ore 1 pomeridiane, si terrà nella sala del Consiglio d'amministrazione della Legione sovraindicata un secondo incanto per la fornitura predetta.

La cauzione a farsi è fissata a lire 10,000.

Le condizioni sono visibili presso l'Amministrazione della Legione e presso quelle delle altre Legioni del Regno.

3076 *Il Relatore del Consiglio:* MANTOVANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANZARO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa annotate nel seguente prospetto, ciascuna delle quali sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (2ª Serie).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia (*Il Calabro*), le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di penalità, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli richiesti dall'art. 8 del succitato decreto.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione dello stesso nei giornali suddetti staranno a carico dei concessionari.

COMUNE	SITO ov'è posta ciascuna rivendita	Num. della rivendita	Annuo reddito presunto	Magazzino da cui dipende ciascuna rivendita per le leve
1º Pizzo	Ivi	8	400 »	Pizzo
2º Strongoli	Id.	2	500 »	Cirò
3º Acquaro	Villaggio Limpidi	1	135 73	Pizzo
4º Gasperina	Id.	1	550 34	Soverato
5º Gasperina	Ivi	2	337 37	Id.
6º Arena	Ivi	1	146 88	Pizzo
7º Cardinale	Ivi	1	224 »	Soverato
8º Badolato	Ivi	1	600 »	Id.
9º Badolato	Ivi	2	547 »	Id.
10º Isola Capo Rizzuto	Villaggio Castelle	2	131 12	Cotrone

Catanzaro, 14 giugno 1876.

2935 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di due rivendite di generi di privativa, situate l'una a Bellombra, frazione del comune di Bottrighe, assegnata per le leve al magazzino di Adria, del presunto annuo reddito lordo di lire 756 08; e l'altra posta a Passo Doppio, frazione del comune di Crespino, aggregata per le leve al magazzino di Polesella, del presunto reddito annuo di lire 511 80.

Tali due rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Venezia*, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, indicandovi la rivendita precisa alla quale intendono aspirare, e corredandole del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto da rilasciarsi dalle competenti Autorità giudiziarie, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rovigo, addì 23 giugno 1876.

3090 *L'Intendente:* VENDRAMIN.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 29. **Avviso di provvisorio deliberamento.**

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Perugia e di Ancona,

di cui nell'avviso d'asta delli 16 giugno corrente, nº 38, nell'incanto d'oggi fu in parte deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Perugia

Lotti N. 10 da quintali 100 caduno a lire 29 73 per quintale

Pel panificio militare di Ancona

Lotti N. 15 da quintali 100 caduno a lire 28 75 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 30 corrente mese (il 29 essendo festivo), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 38 delli 16 corrente mese.

Perugia, li 24 giugno 1876.

Per la Direzione

3086 *Il Sottotenente Commissario:* L. MICHELETTI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

Avviso.

In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Superiore nella sua tornata del 21 corrente, il giorno 29 del prossimo luglio avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilità per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca sito in via dell'Arsenale, n. 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'art. 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della Sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 24 giugno 1876. 3087

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite che appresso:

1ª Del comune di Norcia a Capo la Terra, nº 4, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, e del presunto reddito lordo di L. 350.

2ª Del comune di Spoleto al Borgo Monterone, nº 22, assegnata per le leve al magazzino di Spoleto, e del presunto reddito lordo di L. 330.

3ª Del comune di Città della Pieve a Mojano, Case al Tondo, 4, 5, assegnata per le leve al magazzino di Orvieto, e del presunto reddito lordo di L. 159 56.

4ª Del comune di Collegiove, nº 1, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mojano, e del presunto reddito lordo di L. 38 12.

5ª Del comune di Orvieto a Ponte Paglia, nº 8, assegnata per le leve al magazzino di Orvieto, e del presunto reddito lordo di L. 184 26.

6ª Del comune di Rocca Sinibalda, piazza del Sole, nº 1, assegnata per le leve al magazzino di Rieti, e del presunto reddito lordo di L. 345 90.

7ª Del comune di Montopoli, piazza, nº 1, assegnata per le leve al magazzino di Poggio Mirteto, e del presunto reddito lordo di L. 309 90.

8ª Del comune di Fossato di Vico, nº 1, assegnata per le leve al magazzino di Gubbio, e del presunto reddito lordo di L. 150 94.

9ª Del comune di Todi e Camerata, nº 13, assegnata per le leve al magazzino di Todi, e del presunto reddito lordo di L. 22 85.

10ª Del comune di Fratta Todina, nº 1, assegnata per le leve al magazzino di Todi, e del presunto reddito lordo di L. 158 17.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Addì 14 giugno 1876.

2941 *L'Intendente:* GIANSANA.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO

dal suo originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile di Catania della deliberazione emessa dal suddetto tribunale, sezione promiscua, in data undici maggio 1876, registrata al n. 5145, a favore dei signori Pasquale Libra, Felicia Rizzari e loro figli, nel quale fra gli altri capitoli si legge quanto appresso:

Visto il certificato iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in favore di Libra Giovanni di Pasquale, domiciliato in Catania, portante il n. 41014, dato in Firenze il 12 ottobre 1871, col godimento del 1º luglio 1871, iscritto al n. 63997 del registro di posizione, e sulla rendita di lire cento;

Visto l'altro certificato iscritto sul detto Gran Libro in favore dello stesso signor Giovanni Libra di Pasquale, domiciliato in Catania, portante il num. 41015, dato in Firenze lo stesso giorno 12 ottobre 1871, col godimento dal 1º luglio 1871, segnato al n. 63997 del registro di posizione, e sulla rendita di lire novantacinque,

Il tribunale, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero,

Dichiara i chiedenti coniugi signori Pasquale Libra del fu Giovanni e Felicia Rizzari del fu Vincenzo, non che i di loro figli sacerdote Vincenzo ed Emmanuele Libra-Rizzari, nati e domiciliati in Catania, essere gli unici eredi e successibili del fu D. Giovanni Libra-Rizzari, rispettivo loro figlio e fratello, morto intestato ed in istato nubile, e quindi spettare ad essi la rendita specificata colle cartelle nominative segnate ai num. 41014 e 41015, colla relativa rendita segnata sopra ciascun certificato, e per lo effetto invita il signor direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia perchè in vista della spedizione della presente proceda alla traslazione della intestazione iscritta allora in favore del signor Libra Giovanni di Pasquale, da Catania, in favore dei ricorrenti suddetti signori Pasquale Libra del fu Giovanni e Felicia Rizzari del fu Vincenzo, coniugi, e dei di loro figli sacerdote Vincenzo ed Emmanuele Libra-Rizzari di Pasquale, tutti domiciliati in Catania, in una quarta parte per ognuno di essi.

Per estratto conforme rilasciato oggi a Catania addì tre giugno 1876 al signor Pasquale Libra.

2875 Il vicecanc. V. Battiati.

SVINCOLAMENTO DI CAUZIONE.

(1ª pubblicazione).

Il notaio Carlo Serena, residente a San Benigno, avendo rinunciato volontariamente alla carica di cancelliere della pretura di S. Benigno ed avendo cessato dall'esercizio del notariato fin dal mese di dicembre 1875, dopo la seguita verifica dei suoi minutari, ha presentata la domanda di svincolamento della cauzione, ossia dei suoi certificati nominativi 22 aprile 1862 e 16 aprile 1863, numeri 10959, 10960 e 69298, della complessiva rendita di lire 90, al tribunale civile di Torino, il quale con decreto 19 corrente ordinò l'inserzione e la pubblicazione della domanda a senso dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875.

Torino, 22 giugno 1876.

3083 Vana proc. coll.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Con ricorso esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze sotto di 12 giugno 1876, la signora Emilia Bartoli, vedova ed erede del dott. Agide Buonajuti fu Carlo, ha richiesto lo svincolo della cauzione di lire 1764, state depositate dal detto di lei marito per l'esercizio della professione di notaro; e ciò rende pubblicamente noto per gli effetti dell'art. 38 della legge del 25 luglio 1875.

Firenze, 13 giugno 1876.

2889 Avv. G. Bartoli.

PROVINCIA DI SASSARI

La Deputazione provinciale, vista la deliberazione emessa dal Consiglio nella sessione straordinaria del 19 maggio corrente anno, notifica:

È aperto il concorso per titoli al posto di ingegnere capo di questo Ufficio tecnico provinciale coll'annuo assegno di lire 4000, l'indennità di trasferta di centesimi 25 per chilometro e la diaria di lire 6 per soggiorno fuori residenza.

Lo stipendio annuo verrà elevato a lire 5000 mediante quinquennali aumenti di lire 250.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti dovranno entro il 20 prossimo luglio presentare alla Deputazione provinciale i seguenti titoli:

1. Certificato di cittadinanza italiana.
2. Fede di nascita da cui risulti di avere il concorrente compiuti gli anni 25 e non oltrepassati i 45.
3. Diploma di laurea d'ingegnere conseguita in una delle Università dello Stato.
4. Attestato medico di sana e valida costituzione.
5. Certificato di moralità di data non anteriore a mesi due.

Oltre l'accennato diploma di capacità dovranno esibirsi tutti gli altri titoli di merito valevoli a dimostrare le cognizioni tecniche dell'aspirante ed in particolar modo quelli attinenti a progetti di opere pubbliche ed a pubblici servizi da lui prestati.

La nomina sarà fatta dal Consiglio provinciale nella prossima sessione ordinaria, dietro parere di apposita Commissione incaricata di esaminare i titoli e proporre gli eleggibili.

È riservata facoltà al Consiglio di fare eccezione alla condizione di età in considerazione di meriti speciali.

Sassari, 12 giugno 1876.

2994 *Il Prefetto Presidente:* ARABIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

a) Rivendita n. 24, situata nel comune di Mel, assegnata per le leve al magazzino di Belluno, e del presunto reddito lordo di lire 302 86;

b) Rivendita n. 31, situata nel comune di Pieve d'Alpago, assegnata per le leve al magazzino di Belluno, e del presunto reddito lordo di lire 263 54;

c) Rivendita n. 36, situata nel comune di Arsiè, frazione di Rocca, assegnata per le leve al magazzino di Feltre, e del presunto reddito lordo di lire 116 05;

d) Rivendita n. 41, situata nel comune di Seren, assegnata per le leve al magazzino di Feltre, e del presunto reddito lordo di lire 197 52;

e) Rivendita n. 14, situata nel comune di Seren, frazione di Caupo, assegnata per le leve al magazzino di Feltre, e del presunto reddito lordo di lire 39 37;

f) Rivendita n. 19, situata nel comune di S. Vito, assegnata per le leve al magazzino di Pieve di Cadore, e del presunto reddito lordo di lire 433 37.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Belluno, addì 15 giugno 1876.

2989 L'INTENDENTE.

Bando per vendita giudiziaria

sull'aumento del sesto.

Innanzi il tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 10 luglio 1876 si procederà alla vendita giudiziale dell'infrascritto stabile ad istanza della signora Enrica Calabresi vedova Capotondi, e Nicola Marcucci amministratore deputato al di lei patrimonio ed a quello dei figli, domiciliati in Viterbo, in danno di Mordecchi Andrea, Antonio, Francesco e Terenziano padre e figli, domiciliati in Bagnaja.

L'incanto dell'immobile sarà aperto sulla somma di li lire 2916 66 offerta in via d'aumento da Giuseppe Bernini, del villaggio della Quercia, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione del fondo.

Casa in Bagnaja sulla Piazza Maggiore, segnata in mappa col n. 234, confinante Mordecchi, Moltani, Testa, Carones, salvi, ecc.

3081 Angelo avv. Canevari proc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce,

Chiara Licci, vedova del fu notaro Giambattista Licci, residente in Ruffano, nella qualità di madre ed amministratrice de' beni dei suoi figli minori procreati col medesimo, con rispetto espone che, essendo con la morte del suddetto suo marito cessato lo scopo della cauzione dal medesimo prestata ai termini della legge, hanno tutti il dritto i minori di chiederne lo svincolo e la restituzione della somma a loro favore.

All'effetto ha già ottenuto dal Consiglio notarile di Lecce l'analogo certificato del *nulla osta.*

Prega perciò la giustizia del tribunale di dare gli analoghi provvedimenti sul suddetto svincolo, e che la restituzione della somma abbia il suo effetto.

Lecce, due giugno 1876.

2999 Gaetano Barletti proc.

Bando a terzo ribasso.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza del comune di Grottaferrata, e per esso il sindaco signor Federico Brunelli, domiciliato per elezione presso il procuratore sig. avvocato Francesco Antonicoli, da cui è rappresentato,

Nel giorno 29 luglio 1876, innanzi la seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà in danno di Giuseppe Ambrosini, alla vendita dei seguenti fondi:

1º L'utile dominio della casa in via de' Vascellari e vicolo della Scalaccia, composta di due piani, segnata nella mappa censuaria rione XIII, n. 257, numeri civici 1 e 4, confinante da un lato con Pietro Gonella, piazzetta della Scalaccia, e via dei Vascellari dagli altri, per cui si paga l'annuo tributo erariale di lire 51 19.

2º L'utile dominio della casa al vicolo Sforza Cesarini, numeri civici 51 e 52, composta di quattro piani, numero di mappa rione V 551, confinante con la casa del Capitolo di S. Pietro, col palazzo Sforza Cesarini e via pubblica, per cui si paga un annuo tributo erariale di lire 186 64.

La vendita dei suddetti utili dominii gravati del peso di usufrutto a favore di Rosa Borvano vedova Ambrosini sua vita naturale durante sarà eseguita in due lotti distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito Grazzini, col ribasso però di una metà, atteso il diritto di usufrutto spettante alla vedova Ambrosini sugli immobili anzidetti, e diminuito altresì di sei decimi consecutivi, cioè su lire 1614 27 la casa in via de' Vascellari, e su lire 5800 59 l'altra casa in via di Sforza Cesarini.

Li 23 giugno 1876.

3049 Avv. Francesco Antonicoli proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Ad istanza dei signori Ferdinando, Carlo e Domenico fratelli Biso fu Giovanni, domiciliati in Sarzana,

Il R. tribunale civile di Sarzana con decreto del 16 scadente maggio 1876 autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire la rendita di lire dieci, inscritta nel Gran Libro il 13 settembre 1862 a favore di Fenucci Rosa, nata Salviati fu Domenico, domiciliata in Sarzana, risultante da certificato num. 44407, e l'altra pure di lire dieci, inscritta il giorno stesso num. 44403 in favore di Biso Giovanni fu Vincenzo, domiciliato egualmente in Sarzana, in un solo certificato al portatore, da consegnarsi ai suddetti ricorrenti fratelli Ferdinando, Carlo e Domenico fu Giovanni Biso.

Sarzana, 24 maggio 1876.

2618 Ciriaco Guerrieri caus.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Nel giorno cinque agosto 1876, innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso del seguente fondo espropriato ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico di Amalia Zagretti, d'incognito domicilio, residenza e dimora. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 14,661 su quello di aggiudicazione diminuito di due decimi.

Terreno vignato con casa posto fuori la Porta Maggiore sulla via Labicana o Prenestina, distinto in catasto coi nn. 32 e 33, della mappa n. 42, confinante con i beni di Vincenzo Ciuffoli, eminentissimo Di Pietro, fratelli Corsini e Cappellania Navarretti, gravato dell'annuo canone di lire 26 18 a favore degli eredi di Giuseppe Galliено.

Paolo Bonomi usciere

3073 presso il tribunale civ. di Roma.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.